ALCUNI EX CONSIGLIERI COMUNALI ANALIZZANO I 10 MESI DELL'AMMINISTRAZIONE-CAVALLO

EX MAGGIORANZA

LUIGI DEL PRETE
(Lista Cavallo sindaco)
Rispetto la volontà del sindaco di dimettersi a causa dei suoi problemi di salute.
C'è poco altro da aggiungere. Bisogna prenderne atto, anche se dispiace perché si era appena iniziato un percorso che non è stato possibile portare a compimento. Poi, in relazione alle voci su presunte spaccature nella nostra coalizione, debbo fare una precisazione. Non è vero che non esisteva più la maggioranza. Poco prima delle definitive dimissioni di Cavallo, infatti, 12 consiglieri di maggioranza hanno presentato un documento nel quale si mostrava pieno sostegno al sindaco. Per quanto concerne, infine, la materia urbanistica, posso dire che non ho firmato il documento redatto da alcuni consiglieri sulla C4, perché mi sembrava giusto solamente chiedere delle delucidazioni in merito. Piuttosto, va evidenziato il fatto che, attraverso le dimissioni della Buondonno si è rivelata una distanza tra la Giunta e la maggioranza che sosteneva Cavallo. In realtà, l'assessore Buondonno non ha sottoposto il piano della C4 al Consiglio, che resta comunque organo di indirizzo politico...

LUIGI RUGGIERO
(Lista Marano Futura)
Le motivazioni di salute, che sono alla base delle dimissioni di Cavallo, meritano rispetto. Senza dubbio, ciò che è successo rappresenta una mancata opportunità per la città di Marano. C'era stata una bella vittoria elettorale, era stato preparato un programma che poteva portare ad una svolta per la città, ma il tempo per attuarlo è mancato. Inoltre, la maggioranza era litigiosa, non era coesa. E' stato un peccato, perché c'era la possibilità di attuare la politica del buon governo. Secondo me, si poteva trovare una soluzione, azzerando la giunta e facendone una nuova, per rispetto degli elettori che avevano votato per questa maggioranza. Per quanto concerne, infine, la questione urbanistica, posso dire che, fin quando io ho fatto parte della maggioranza, è stato chiesto soltanto un chiarimento sulla C4. E, a tal proposito, c'è anche da dire che la Giunta e la maggioranza che sosteneva Cavallo non sempre si sono trovati d'accordo. Anzi, devo dire che non c'è mai stato un vero e proprio confronto sul tema. Dopo le dimissioni (peraltro respinte) dell'assessore Buondonno, era diventata palese la distanza tra una parte della maggioranza e la giunta Cavallo. Se vengono fatti certi tipi di interventi (come quelli legati alla C4) viene tradito il mandato datoci dagli elettori. Dire però che il sindaco si sia dimesso per questo motivo non è corretto, perché sono voci di corridoio.

ROBERTO SORRENTINO
(Lista Marano Futura)
Le dimissioni di Cavallo erano certamente evitabili. Le condizioni per andare avanti si erano ripresentate. Se l'ormai ex sindaco aveva problemi di salute, poteva delegare l' incarico al vicesindaco o qualcun altro. Affidare la guida della città ad un commissario prefettizio è stata, a mio avviso, una cosa negativa, anche perché la maggioranza era coesa. Un gruppo di 12 consiglieri, infatti, nel periodo di Pasqua aveva firmato un documento a sostegno di Cavallo. Quindi si poteva andare avanti nell'esperienza di governo.

MATTEO MORRA
(PD)
Sono rammaricato per quest'epilogo, perché, per motivi di salute, si conclude in maniera brusca un'esperienza di governo che poteva essere costruttiva per Marano.
Ovviamente si è solidali con i problemi di salute di Cavallo. Va altresì detto, però, che ci sono stati tanti fattori che hanno creato discrepanze all'interno di una maggioranza della quale il mio partito, il Pd, faceva parte. E uno di questi è stato, senza dubbio, l'approvazione del riequilibrio di bilancio 2011. Su questo tema, la coalizione che sosteneva Cavallo non si è mostrata coesa. E, in tale contesto, non si dimentichi l'episodio delle dimissioni dell'assessore al ramo, Oreste Granata, al quale il Partito Democratico ha chiesto un confronto che, purtroppo, non c'è mai stato. Ecco, sui temi economico-finanziari si poteva certamente fare di più. E, in questo senso, ho la netta sensazione che lo stesso assessore Granata ed il sindaco Cavallo non avessero ben chiara la situazione. Quindi è risibile che al Pd vengano addebitate responsabilità in relazione alle attuali difficoltà economiche del Comune di Marano.

RODOLFO VISCONTI
(PD)
Io mi sarei aspettato che il sindaco, prima di dimettersi, avesse avuto un confronto con noi eletti in maggioranza. E, se pure ci fosse stato qualche consigliere che avesse cercato di mettere il bastone fra le ruote, si sarebbe proceduto ad un'ipotesi di allargamento della coalizione su basi programmatiche. Il tutto, naturalmente, doveva essere finalizzato al mantenimento di un patto fatto con gli elettori.
In tal caso, si sarebbe potuto andare avanti senza cedere a ricatti, anche se, sotto questo aspetto, debbo precisare che non sono al corrente di manovre occulte. Per quanto concerne, invece, i problemi economici dell'ente, io penso che si trattava di vicende risolvibili, perché, a differenza di un'azienda privata, un Comune che non è in dissesto può chiedere finanziamenti. Infine, in relazione alla problematica urbanistica, penso che, anche in quel caso la soluzione politica si poteva trovare, magari facendo intervenire un nuovo pool di esperti. Ma invece non lo si è voluto fare…

EX MINORANZA

MAURO BERTINI
(Candidato sindaco di Federazione della sinistra e liste civiche alle Amministrative 2011)
A mio avviso, il problema di questa consiliatura aveva un nome e un cognome: si chiamava Mario Cavallo. Lui il problema di salute lo aveva già prima di essere eletto, solo che si è acuito nel dicembre 2011. La qual cosa, dal mio punto di vista, è diventata per lui una sorta di "exit strategy", un motivo valido per chiudere il proprio ciclo a capo dell'amministrazione. Va però anche detto che vi era una assoluta inadeguatezza del personaggio rispetto al ruolo ricoperto. Ed è questo che, a mio parere, è stato l'elemento determinante per la fine anticipata della consiliatura. Purtroppo Cavallo non ha avuto la capacità di materializzare la risoluzione dei problemi e, per giunta, si è anche circondato di persone non all'altezza del compito. Poi, in relazione alla questione urbanistica, ritengo che essa sia stata solo una delle tante tematiche che non ha saputo gestire. Sulle problematiche di ordine economico-finanziario, invece, beh, lì la responsabilità è soprattutto del Pd, partito che aveva governato la città nei 5 anni precedenti. E Mario, anche in quel caso, non è riuscito a capirci molto. Forse Cavallo solo una cosa avrebbe potuto evitare. E cioè il protocollare le sue dimissioni in una data che non consentiva di tornare subito alle urne. Grazie a questa sua ultima decisione, dovremo sorbirci anche un anno di commissariamento…

FERDINANDO SCOTTO
(Candidato sindaco del centro-destra alle Amministrative 2011)
Il sindaco si è dimesso ufficialmente per motivi di salute. E non ci sono elementi per disconoscere la questione personale. C'era però, in questa vicenda Cavallo, qualche serio problema di ordine urbanistico e un altro di ambito economico-finanziario. E tali temi non sono stati affrontati come, invece, la città di Marano avrebbe richiesto. Anziché pensare di risolverli come si fa in un paesino, bisognava allestire una squadra politica e tecnica adeguata. E così, il risultato finale di questi 10 mesi, è stato quello di governare con delle alchimie del tutto inadeguate ai tempi, vedi ad esempio l'approvazione di un riequilibrio di bilancio 2011 senza l'allegato concernente il conto consuntivo 2010. Inoltre, sul piano politico, altro elemento negativo è stato rappresentato dal fatto che la coalizione Cavallo non ha approvato, in Consiglio, le linee programmatiche preelettorali perché non aveva una maggioranza qualificata (13 consiglieri su 24). Quindi, in una situazione di tal genere, proprio per far sopravvivere l'amministrazione almeno fino al 2013, io avevo proposto una soluzione tecnica con la reggenza di un vicesindaco indicato dal Consiglio. Ma questa soluzione non è stata portata avanti e si è giunti ad un commissariamento che traghetterà la città fino alle elezioni del 2013. Tra un anno però dovrà essere eletta, alla guida di Marano, una maggioranza coesa, che dovrà solo sacrificarsi per il bene della cittadinanza. E, in tale ottica, io potrei anche ridiscendere in campo, ma solo a condizioni ben precise e dopo un'attenta riflessione, anche perché bisogna evidenziare il fatto che quelle del 2013 saranno elezioni a forte valenza politica, in quanto coincideranno con quelle per il rinnovo del Parlamento.

PASQUALE ALBANO
(Udc)
Premesso che, in generale, viviamo una situazione politica nazionale molto critica, la qual cosa crea a cascata, anche negli ambiti locali, una certa fibrillazione, bisogna dire che, nel caso specifico di Marano, a tutto ciò si sono aggiunte anche le precarie condizioni di salute del sindaco Cavallo. E, a questo punto, secondo me, per come sono andate le cose è meglio che si riparta da zero con un commissario, che siamo sicuri si attiverà per la risoluzione delle problematiche più urgenti. Poi, per quanto concerne un'analisi sulla prematura fine di questa consiliatura, io ritengo che non ci fosse un problema politico particolare, anche perché noi della minoranza Udc eravamo anche disposti ad aiutarlo, prospettando una soluzione tecnica, ma lui non ha ritenuto di perseguirla. A questo punto, guardando al futuro, auspico che per Marano scendano in campo forze politicamente importanti per realizzare un progetto serio finalizzato a risolvere le annose e gravissime problematiche esistenti, magari facendo leva anche sulle potenzialità di tanti giovani del nostro territorio.

GAETANO ORLANDO
(Udc)
La consiliatura Cavallo è cominciata male ed è finita peggio. Però penso che i suoi elettori si aspettavano da lui qualcosa in più. In pratica… le attese degli elettori sono state disattese. Purtroppo, nel momento in cui si è creato l'ibrido politico, con un uomo notoriamente di centrodestra appoggiato dal Pd, è emerso il primo limite di quest'amministrazione, e cioè quello di non avere un riferimento politico forte alle spalle. Poi, dando uno sguardo alle cose fatte, posso dire che non è emersa capacità amministrativa. E le colpe di ciò, penso che si debbano ripartire tra i componenti della maggioranza uscita vincente alle elezioni dello scorso anno; un gruppo che è partito alla carlona e che si è disgregato nell'arco di pochi mesi. Evidentemente non avevano le idee chiare. Noi dell'opposizione, però, in questi mesi abbiamo anche dato a questa maggioranza dei suggerimenti che andavano nell'esclusivo interesse della collettività maranese. Purtroppo, però, nonostante non ci siano stati condizionamenti di poteri forti, siamo giunti ad un commissariamento che, per Marano, secondo me non è il meglio. In realtà, in questi 10 mesi è stato dimostrato che non si può amministrare questa città solo con il cuore; ma ci vuole anche la mente. Entrando, poi, nello specifico della problematica urbanistica della C4 in zona San Marco, che tanto dibattito ha sollevato in questi ultimi mesi, penso che vada fatta una premessa. So per certo che in quell'area, al di là della necessità di risolvere il problema della scuola prefabbricata, negli anni scorsi il Consiglio aveva deliberato per la realizzazione di opere di utilità sociale e che, sempre in relazione a quell'area, esisteva un parere legale che imponeva determinati vincoli. Ciò nonostante, l'amministrazione Cavallo ha ritenuto di approvare direttamente in Giunta, e quindi senza passare per l'organo di indirizzo che è il Consiglio, un intervento che, oltre alla scuola, avrebbe portato alla realizzazione di ben 96 appartamenti, 16 dei quali sarebbero stati dati al Comune e gli altri 80 sarebbero stati venduti a trattativa privata. Ora, secondo quanto mi è stato riferito da esperti del settore, in questa operazione il Comune non avrebbe avuto sensibili vantaggi, in quanto, in un accordo di tal genere tra ente locale e costruttori privati, di solito la percentuale di abitazioni che viene 'girata' al Comune è almeno del 30%...Ed ecco il motivo per il quale all'interno della maggioranza e dell'amministrazione Cavallo nei mesi scorsi sono emerse forti divergenze. Insomma, se questa operazione a noi consiglieri fosse stata prospettata con altri parametri numerici, beh probabilmente poteva anche passare. Infine, sempre a margine di questo argomento, mi sovviene un'altra riflessione. Poiché questa operazione C4 ci era stata prospettata come intervento di Edilizia Residenziale Sociale, a rigor di logica ci saremmo aspettati che le tariffe per i cittadini sarebbero state estremamente accessibili sia in un'ottica di fitti che di acquisto di nuovi appartamenti . E invece, sotto questo aspetto, debbo rilevare che…prezzi come 2000 euro al metro quadro in caso di acquisto-casa e… 600 euro mensili in caso di fitto per delle abitazioni di 90 mq (in una zona per nulla rinomata) non sembrano proprio in linea con determinati parametri di edilizia popolare...Infine, sempre in tema di urbanistica e assetto del territorio, faccio un'ultima considerazione. Il progetto Più Europa, avviato dalla precedente amministrazione Perrotta e completato nel dicembre scorso dall'assessora Buondonno, è sì finalizzato al potenziamento di infrastrutture e servizi attraverso l'utilizzo di circa 21 milioni di euro provenienti dall'Ue e dall'ente Regione Campania, ma oltre a portare determinati vantaggi in una certa direzione, non potrà rappresentare quel volano per un rilancio della vocazione paesaggistica e agrituristica di una parte della collina maranese. Ricordo, infatti, che quando si cominciò a parlare dei fondi Più Europa per Marano, l'idea-base era quella di realizzare un progetto che consentisse di agganciare il nostro territorio al circuito dei Campi Flegrei, con l'obiettivo (duplice) di ridare un'identità al nostro territorio e creare nuova occupazione e nuova imprenditoria nel settore agrituristico e culturale. Ora mi si obietterà che, in questo momento, per Marano è più urgente realizzare determinate opere con fondi sovracomunali, piuttosto che pensare a ridare un'identità al territorio; ma è pure vero che, utilizzando "Più Europa" in una certa direzione, secondo me si perde un'occasione politica importante sotto altri aspetti...Ma tant'è.

DOMENICO D'AMBRA
(Pdl)
Il mio giudizio sull'esperienza di governo del dottor Mario Cavallo è negativo.
Non bisognava commissariare il Comune, anche perché la maggioranza aveva avuto dai cittadini un largo suffragio. Si doveva andare avanti, innanzitutto per il bene della città. Ciò che ha fatto Cavallo assomiglia al capriccio di una persona che aveva un giocattolo in mano, con il quale ha giocato ma poi ha finito per romperlo. Secondo me è stata un'esperienza drammatica, innanzitutto per la città di Marano, che ora è costretta a vivere la stagione del commissariamento. Questo non doveva accadere.

ANGELO LICCARDO
(Pdl)
Dopo decenni di deludenti amministrazioni, si affonda l'ennesimo colpo direi mortale, alla città di Marano di Napoli. Ormai la fiducia dei cittadini nei loro rappresentanti è in forte crisi per le incapacità gestionali e per la mancanza di progettualità espresse dalle ultime amministrazioni che si sono succedute. Le argomentazioni che a mio parere hanno segnato in maniera irreversibile le sorti dell'amministrazione Cavallo sono da riferirsi essenzialmente alla totale mancanza di un progetto politico all'interno della stessa e ad una incapacità ed inesperienza amministrativa. Queste lacune sono emerse in modo palese sia per la gestione finanziaria ed economica dell'ente, lasciato allo sbando e senza una regia, che per la questione urbanistica del territorio, con la famosa e non ancora risolta lottizzazione C4.
Menzionare le innumerevoli defaillance dell'amministrazione Cavallo sarebbbe troppo semplice e poco edificante, viste le palesi difficolta gestionali e politiche sorte sin dall'inizio della consiliatura e, soprattutto, viste le condizioni di salute dell'ex Sindaco. Auspico pertanto, per il bene di tutti i cittadini, che le forze più sane e meritevoli della società civile, politica ed economica del territorio contribuiscano a far attuare la tanto agognata e necessaria rinascita della nostra cara città ed evitare di sprofondare nel baratro.

MICHELE CARANDENTE
(Pdl)
Io rispetto i problemi di salute dell'ormai ex sindaco (che spero per lui riesca a risolvere). A me dispiace per la condizione di salute di Cavallo. Dico però che questa degenza poteva essere gestita in maniera diversa. Marano non meritava di precipitare in questa situazione così squallida.